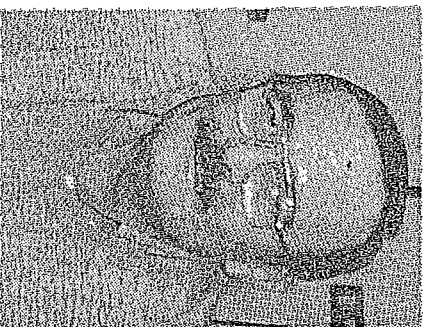


Paissan: «Andreozzi, uomo buono e dolce»

Il ricordo commosso del giornalista. Un minuto di silenzio in consiglio per ricordare l'ex assessore



Renato Andreozzi

di RMA

Domani alle 14.30 nella parrocchiale di Santa Maria Assunta la comunità rivana saluta per l'ultima volta Renato Andreozzi, scomparso all'improvviso l'altra notte a 66 anni di età.

Alle manifestazioni di cordoglio - tra cui merita una segnalazione particolare il minuto di silenzio del consiglio comunale lunedì sera - s'aggiunge quella del giornalista Enrico Paissan. «La scomparsa di Renato Andreozzi priva il Trentino della tolleranza e della pace di uno straordinario protagonista ed interprete dei

valori fondanti della nostra comunità - scrive - In questo momento di dolore vorrei ricordare il suo lungo, straordinario e disinteressato impegno per far crescere la cultura della pace nelle istituzioni dell'autonomia, vissuta come una dimensione capace di comprendere ed affrontare le complesse e drammatiche problematiche del mondo contemporaneo. A lui va ascritto buona parte del merito di quel movimento che a partire dagli anni '80 ha dislocato sul versante della solidarietà e della pace decine e decine di Comuni trentini organizzati nel Coordinamento

Trentino degli enti locali che ha fatto maturare nella coscienza di centinaia di amministratori locali la consapevolezza delle nuove frontiere della condivisione e dell'accoglienza».

«Io vorrei ricordare - continua Paissan - come il promotore di vari momenti ed iniziative di concreta solidarietà e di sostegno verso i più deboli e, in particolare, la passione con la quale ha seguito i progetti per la comunità cattolica di Beit Jalla, il villaggio palestinese alle porte di Gerusalemme che proprio in questi giorni sta per essere del tutto separato dalla Cisgiorda-

nia araba da un odioso muro. Ho avuto il privilegio di aver potuto accompagnare Renato in una lunga parte del suo percorso e anche a nome di Flavio Lotti, anima ed animatore della Tavola della Pace e della Marcia Perugia Assisi, piango un uomo buono e dolce, rispettoso degli altri e delle altrui opinioni ma, insieme, fermamente convinto che solo l'affermazione piena dei sentimenti di umanità potrà salvare un mondo sempre più chiuso negli egoismi e preda - conclude Paissan - di una violenza apparentemente senza fine».

GIORGIO DI NERENZIATA

IL LUTO

Enrico Paissan ricorda Andreozzi. Domani i funerali

«Sempre in prima linea per la pace»

Si svolgeranno domani alle 14.30, nella chiesa Arcipretale di Riva, i funerali di **Renato Andreozzi**, operato delle «Cartiere del Garda» per 37 anni, sindacalista e in seguito assessore comunale nelle giunte guidate da Claudio Molinari e Paolo Matteotti, scomparso domenica sera all'età di 66 anni in seguito ad un infarto fulminante che lo ha colto mentre si trovava in casa della figlia Katia, ad Arco. Di seguito riportiamo il ricordo commosso dell'amico **Enrico Paissan**, presidente uscente del Corem (il Comitato regionale per le comunicazioni):

«La scomparsa di Renato Andreozzi - scrive Paissan - priva il Trentino della tolleranza e della pace di uno straordinario protagonista ed interprete dei valori fondanti della nostra comunità. In questo momento di dolore vorrei ricordare il suo lungo, straordinario e disinteressato impegno per far crescere la cultura della pace nelle istituzioni dell'autonomia, vissuta come una dimensione capace di comprendere ed affrontare le complesse e drammatiche problematiche del mondo contemporaneo. A lui va ascritto buona parte del merito di quel movimento che a partire dagli anni '80 ha dislocato sul versante della solidarietà e della pace

decine e decine di Comuni trentini organizzati nel Coordinamento Trentino degli enti locali che ha fatto maturare nella coscienza di centinaia di amministratori locali la consapevolezza delle nuove frontiere della condivisione e dell'accoglienza».

Lo vorrei ricordare come il promotore di vari momenti ed iniziative di concreta solidarietà e di sostegno verso i più deboli e, in particolare, la passione con la quale ha seguito i progetti per la comunità cattolica di Beit Jalla, il villaggio palestinese alle porte di Gerusalemme che proprio in questi giorni sta per essere del tutto separato dalla Cisgiordania araba da un odioso muro.

Ho avuto il grande privilegio di aver potuto accompagnare Renato in una lunga parte del suo percorso e anche a nome di Flavio Lotti, anima ed animatore della Tavola della Pace e della Marcia Perugia-Assisi, raggiungendomi al dolore della sua comunità, piango un uomo buono e dolce, rispettoso degli altri e delle altrui opinioni ma - conclude Enrico Paissan - insieme fermamente convinto che solo l'affermazione piena dei sentimenti di umanità potrà salvare un mondo sempre più chiuso negli egoismi e preda di una violenza apparentemente senza fine».

L'Adige

mercoledì 29 gennaio 2014